



Fucina Arti Performative Ca' Foscari, diretta da Elisabetta Brusa, nasce dalla trasformazione nel 2018 di Cantiere Teatro Ca' Foscari, con l'obiettivo di ricercare nuove strade di comunicazione che vivano il teatro e le arti in genere come una delle forme creative dell'espressione contemporanea. È aperta a tutti gli studenti dell'Ateneo.

Progetto in collaborazione con Laura Tosi (prof. ssa di Letteratura inglese, DSLCC), gli studenti e le studentesse di Ca' Foscari, insieme a studenti del Conservatorio Benedetto Marcello, dell'Accademia di Belle Arti di Venezia e della Scuola di Danza Marina Prando.

Per informazioni e iscrizioni:
fucinafoscarì@unive.it



Università
Ca' Foscari
Venezia



Fondazione
Università
Ca' Foscari



Fucina Arti
Performative
Ca' Foscari



Fucina Arti Performative Ca' Foscari **Progetto autunno 2022**

Direzione: Elisabetta Brusa

Fucina proporrà un laboratorio partendo dalla produzione letteraria di una suffragetta inglese del XIX secolo, **Evelyn Sharp**, al fine di realizzare la messa in scena della fiaba **L'incantesimo della figlia del mago**, pubblicata nel 1902, nella quale la battaglia per il diritto civile del voto alle donne si mescola con il meraviglioso mondo del racconto fantastico.

Le streghe sono forze positive, le fanciulle possono aiutare principi e re a trovare la loro strada e ognuno può salvarsi abbandonando la solitudine di ogni torre d'avorio.

Evelyn Sharp (1869-1955), giornalista, scrittrice e suffragetta, nacque in una numerosa famiglia inglese. Nona di undici figli, tra i suoi fratelli si ricorda Cecil Sharp, etnomusicologo a cui si deve un'importante raccolta di antiche musiche e danze folcloriche. Scrittrice di libri per bambini con ben tre raccolte di fiabe pubblicate, si convertì al suffragio femminile nel 1906, diventando una delle personalità più autorevoli in due organizzazioni militanti: la "Woman's Social and Political Union" e l' "Union Suffragists". Sosteneva: "Le riforme possono anche aspettare qualche momento in più, ma la libertà, se non ce l'hai, non può aspettare neanche un minuto!". La madre di Evelyn, Jane, le fece promettere di non fare mai nulla che potesse farle rischiare di essere imprigionata, fino a quando nel 1911 con una lettera in cui dichiarava di non avere diritto di impedirle di vivere la sua vita, libera la figlia dalla promessa. Nel 1911 e 1913 Evelyn venne arrestata e rinchiusa in prigione. Scriveva: "Una suffragetta deve andare in prigione solo per scoprire perché è una suffragetta". Continuò la sua battaglia per il voto alle donne, come pacifista, anche durante gli anni della prima Guerra mondiale. Nel 1918 in Gran Bretagna e in Irlanda venne riformato il sistema elettorale e le donne -anche se a partire dai 30 anni di età - ottennero il diritto al voto. Collaborò in seguito con un'organizzazione di Quaccheri in Russia e in Germania, essendo coinvolta in prima persona - in quanto giornalista e scrittrice - nella lotta contro la carestia. La sua attenzione era particolarmente incline alla sofferenza dei bambini, di cui divenne testimone attiva. Evelyn continuò a scrivere articoli e a lottare adoperandosi per i diritti necessari alla causa femminile e al mondo dell'infanzia fino alla morte avvenuta nel 1955. Il suo amore per la libertà, la giustizia e la parità di genere è presente in tutta la sua opera.

Nel XIX secolo in Gran Bretagna, in epoca vittoriana, la letteratura per bambini trovò una grande diffusione in quanto doveva servire ad esprimere i valori dominanti dell'epoca attraverso il linguaggio della fiaba, risultando per questo di natura in gran parte patriarcale. Evelyn, cresciuta in un collegio femminile conservatore, insofferente alla formazione della donna britannica "perfetta" dedita alla cura della casa e dei figli, reagisce e scrive, inventando nuovi percorsi drammaturgici.

A differenza dei racconti tradizionali che cercavano di romanticizzare il bambino con elementi tematici e immaginari, l'autrice cerca di provocare i giovani lettori con formule in grado di attrarre "il meraviglioso delle loro menti" attraverso il sovvertimento dei generi e presentando una sorta di metafiction quale sfida alle stesse convenzioni della finzione. Pubblica inizialmente storie in "The Yellow Book", un periodico non convenzionale di letteratura ed arte, combinando le sue idee socialiste sui diritti delle donne con la creazione di nuove figure fiabesche femminili, poiché ne riconosce la natura dinamica. L'incontro con Oscar Wilde la incoraggerà ad approfondire ulteriormente le strutture narrative della fiaba, utilizzando temi di opposizione e inversione dei ruoli, senza concludere con magici lieti fine, ma con paesaggi di speranza in cui la fantasia diventa fonte di rigenerazione per il ritorno nella realtà.

La fiaba di Evelyn Sharp *The Spell of the Magician's Daughter/ L'incantesimo della figlia del mago*, che sarà al centro del nostro lavoro in questo percorso artistico/formativo, è stata pubblicata per la prima volta nella raccolta *Round the World to Wympland*, London and New York, The Bodley Head, 1902. Il testo è liberamente tratto dalla traduzione di Laura Tosi in *Draghi e Principesse, Fiabe impertinenti dell'800 inglese*, Venezia, Marsilio Editori, 2003 ed è la storia luminosa di Firefly -la figlia piccola di un mago, che, lontano dalla casa del padre, in un percorso di iniziazione, vuole imparare a brillare di luce propria - e della relazione con la sua autrice, Evelyn Sharp, che con lei e con gli altri personaggi della storia scambia ipotesi e riflessioni.

*Political equality and equal rights with men!
Our daughters' daughters will adore us
And they'll sign in grateful chorus
"Well done! Well done!
Well done Sister Suffragette!*

Mary Poppins, Sister Suffragette Lyrics